

Cremona

sette

A cura dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali
Via Stenico, 3 - 26100 Cremona
Telefono 0372.800090
E-mail: comunicazionisociali@diocesidcremona.it

Avenire

OGGI Alle ore 11 celebrazione della Messa con conferimento delle Cresime nella chiesa parrocchiale di Vicobellignano; alle 17 celebrazione eucaristica a Casalbuttano per il conferimento dei sacramenti a completamento del percorso di Iniziazione cristiana.
DA DOMANI Da lunedì 12 a sabato 17 giugno il vescovo Napolioni sarà guida di un corso di esercizi spirituali che si terrà presso la casa di spiritualità San Fidenzio in diocesi di Verona.
DOMENICA Alle 10.30 nella chiesa dei Santi Nazaro e Celso in San Giuseppe, nel quartiere Cambonino di Cremona, celebra la Messa e al termine incontra la comunità parrocchiale per un momento di dialogo in merito alla riorganizzazione dell'Unità pastorale «Don Primo Mazzolari».



I quattro preti novelli insieme al vescovo nel giardino del Seminario. Da sinistra: don Andrea Bani, don Jacopo Mariotti, il vescovo Antonio Napolioni, don Claudio Mario Bressani e don Alex Malfasi (foto Mazzini/Trc)

Ordinati in Cattedrale Andrea Bani, Claudio Mario Bressani, Alex Malfasi e Jacopo Mariotti

Quattro nuovi sacerdoti

«Da oggi e per sempre»

DI MATTEO CATTANEO

Una serata ricca di emozioni che ha sancito l'inizio di un nuovo percorso. Ieri, in Cattedrale, sono stati ordinati quattro sacerdoti. Giovani accomunati dal desiderio di rispondere il proprio «eccomi» per il servizio al Vangelo e ai fratelli, pur con vocazioni maturate con ritmi e storie differenti. Don Claudio Mario Bressani, è il più «anziano» dei quattro, messo «spalle al muro» durante un momento di difficoltà personale quando ormai il futuro segnava spianato, anche grazie al lavoro da libero professionista nell'azienda che aveva fondato. Don Jacopo Mariotti, invece, è il più «precoce» del gruppo, essendo entrato, ancora alle scuole superiori, nel Seminario minore di Bergamo dopo che il servizio all'altare da chierichetto lo andava coinvolgendo sempre di più, aprendo in lui domande profonde. Infine don Andrea Bani e don Alex Malfasi, entrambi cresciuti nel tessuto di una comunità che ha saputo offrire esempi da seguire e con una vocazione nata e rafforzata in oratorio con esperienze di servizio: il primo entrato in Seminario dopo il diploma, il secondo dopo l'avvio degli studi universitari, conclusi nell'anno di Propedeutica. Quello di ieri sera non è stato tanto un traguardo raggiunto, quanto piuttosto un nuovo passo nel loro cammino di vita e di fede. Incontreranno nuove persone, avranno ruoli differenti, ma sempre portando con loro il bagaglio prezioso di questi anni. «Il sostegno della Diocesi è parte

integrante del nostro cammino di formazione - racconta don Jacopo Mariotti - a partire dalle parrocchie alle quali siamo affidati e da quelle che ci hanno "fatto nascere". Da settembre tutti e quattro saranno vicari in parrocchia. Un terreno che hanno già avuto modo di calcare da seminaristi e da diaconi, per un «assaggio» di quel che sarà il loro impegno d'ora in avanti. Un passaggio che traspira comunque sensazioni ed

emozioni differenti. «Già entrare in parrocchia da diaconi è molto diverso rispetto all'ingresso da seminaristi - racconta don Claudio Mario Bressani -, soprattutto per quel che riguarda i rapporti con le persone. Fa uno strano effetto sentirsi chiamare "don". Direi che proprio questo ha dato una scossa: la gente ci vede in maniera diversa da come ci sentiamo noi e questo ci dà una spinta in più». Un legame con la vita quotidiana della Chiesa, che è vita comunitaria. Un legame la cui importanza è testimoniata anche dal pensiero di don Andrea Bani: «La comunità di origine e l'oratorio, non solo come luogo fisico, ma anche come insieme di persone che lo vivono, aiutano a scoprire e a maturare questo desiderio che prende ora la sua definitività». Preti per sempre. Ma con un cammino di fede che continuerà a crescere e maturare giorno dopo giorno, senza mai potersi dire arrivati. «Sarò all'altezza? Sarò capace? Questa è la cosa che più mi spaventa - confessa don Jacopo Mariotti -. Ma so che, nonostante i miei limiti e le mie fatiche, è il Signore che interviene e che corregge quello che sbaglia». Una scelta di vita che, di questi tempi, va controcorrente, «così come lo sono tutte quelle grandi scelte che includono un "per sempre"», conclude don Alex Malfasi. «A volte per i giovani c'è il rischio di vedere questa scelta di vita come poco concreta oppure, dall'altra parte, come se fosse una scelta di vita eroica. Sono due estremi da evitare. È una scelta di vita basata sull'affidamento e mi sento di dire che, sì, è una scelta ancora credibile».



Le Prime Messe

Nella giornata odierna i quattro sacerdoti novelli celebreranno le loro Prime Messe nelle parrocchie d'origine: alle 10.30 don Claudio Mario Bressani nella parrocchia di Caravaggio, alle 11 don Alex Malfasi nella chiesa di Castelleone, alle 17.30 don Jacopo Mariotti nella chiesa di Cristo Re a Cremona e alle 18 don Andrea Bani ad Agnadello. Occasioni di festa insieme a chi li ha visti crescere e che ora idealmente li affida alle nuove comunità dove saranno vicari.

IL RITO

Con cinque vescovi

L'ordinazione presbiterale, ieri sera in Cattedrale, è stata presieduta dal vescovo Antonio Napolioni e concelebrata da altri quattro presuli: il vescovo emerito Dante Lafranceschi, il neo vescovo di Trieste Enrico Trevisi (rettore del Seminario dal 2004 al 2016 e sino allo scorso aprile parroco di Cristo Re, comunità d'origine di don Mariotti), l'arcivescovo di Ferrara-Comacchio Gian Carlo Perego (originario di Agnadello come don Bani) e l'amministratore apostolico di Lugano Alain de Raemy (legato a don Bressani). Il video della celebrazione è ancora disponibile online sul canale youtube della Diocesi.

CHI SONO



Educatore al Grest e barelliere Unitalsi

Don Andrea Bani, classe 1997, è originario della parrocchia di S. Vittore martire in Agnadello. Fin da bambino ha frequentato l'oratorio, impegnandosi successivamente come animatore, educatore e catechista. Fondamentali sono state per lui le esperienze svolte in oratorio come educatore ai campi estivi, quella di barelliere a Lourdes con l'Unitalsi e i ritiri spirituali vissuti insieme ai coetanei della parrocchia. Il suo ingresso in Seminario nel 2016 dopo il diploma all'Istituto tecnico commerciale «Luca Pacioli» di Crema. Durante gli anni della formazione ha svolto il proprio servizio pastorale nell'unità pastorale di Pizzighetone, a Mozzanica e a Cavatogno. Quest'anno ha svolto il ministero diaconale nell'unità pastorale di Piana. Inizierà il servizio sacerdotale come vicario dell'unità pastorale «Città di Viadana».



Dall'azienda al Seminario

Don Claudio Mario Bressani, classe 1983, è originario della parrocchia di Ss. Fermo e Rustico martiri in Caravaggio. Dopo il diploma in Chimica industriale, ha iniziato un'esperienza lavorativa che lo ha portato ad aprire nel 2013 una propria azienda. Da sempre impegnato in vari ambienti parrocchiali, soprattutto quello liturgico, nel 2013 ha iniziato a frequentare un corso triennale di Liturgia per la pastorale, organizzato dalla Diocesi di Roma. Entrato in Seminario nel settembre 2016, in questi anni ha prestato servizio nell'unità pastorale di Pozzaglio, Casalsigone, Castelnuovo Gherardi, Olmeneta e Corte de' Frati; ad Antegnate; e a Cremona, nell'unità pastorale Sant'Omobono. Ha svolto il ministero diaconale nelle parrocchie di Cassano d'Adda. Sarà vicario nell'unità pastorale «Maria Madre della Chiesa», formata dalle parrocchie di Sabbioneta, Breccia Cisoni, Ponteterra e Villa Pasquali.



Una vocazione nata in oratorio

Don Alex Malfasi, nato nel 1994, ha visto sbocciare la sua vocazione grazie alle esperienze vissute con l'oratorio di Castelleone. Dopo aver frequentato il liceo linguistico e aver ultimato gli esami del corso di Scienze psicologiche presso l'università di Bergamo, ha iniziato il percorso di formazione nel Seminario di Cremona. Ha prestato servizio presso l'unità pastorale di Viadana e a Calcio. Nell'ultimo anno pastorale ha svolto il ministero diaconale presso l'unità pastorale «Don Primo Mazzolari», a Cremona, collaborando inoltre con l'équipe diocesana di pastorale vocazionale e con il cappellano della casa di cura «Figlie di San Camillo» per la visita ai degeni della clinica. Sarà vicario dell'unità pastorale «Madonna della speranza», che comprende le cinque parrocchie nel comune di Castelveverde.



Da chierichetto scopri il servizio

Don Jacopo Mariotti, classe 1998, è cresciuto nella parrocchia di Cristo Re, Cremona. Da ragazzo vive con intensità il suo servizio come educatore delle attività estive, come aiuto catechista e chierichetto: è con il servizio all'altare che in lui si accende il forte desiderio di offrirsi tutto al Signore e ai fratelli. Cominciando dunque a frequentare la Messa feriale e la preghiera del Vespro proposto nella parrocchia, inizia un cammino di discernimento che lo porta, prima del termine delle scuole superiori, a entrare nel Seminario Minore di Bergamo, con la prospettiva di rientrare in diocesi per gli studi teologici. Da seminarista ha prestato servizio pastorale nelle parrocchie di Castelveverde e Caravaggio. Da diacono ha svolto il proprio ministero nell'unità pastorale di Pomponesco; sarà vicario vicario in quella di Cassano d'Adda.

L'INTERVENTO

Un cammino «in cordata» che continua

DI MARCO D'AGOSTINO *

Ieri sera Alex, Andrea, Claudio e Jacopo sono diventati preti, ma non da soli. Anzitutto perché non è stato un traguardo o un premio per meriti acquisiti. Il loro, come quello di tutta la Chiesa, con salite e difficoltà, è stato e sarà ancora un cammino, insieme a tutto il popolo di Dio. In esso hanno scoperto la bellezza di essere discepoli, la gioia di condividere la fede, l'entusiasmo nel mettersi a servizio, in oratorio, coi malati, nelle svariate esperienze ai più piccoli, deboli e fragili. Tutta la Chiesa, dunque, ha gioito con loro e la cattedrale, piena di giovani, familiari e amici, ha testimoniato non solamente l'affetto e l'ammirazione, ma anche la gratitudine perché ciascuno, in loro, ha contribuito a metterci un tassello di bene, un riflesso della luce divina. A questo popolo sono mandati, come ministri di misericordia e testimoni della gioia del Vangelo, a maggior ragione che il vescovo Antonio li ha già destinati nell'unità pastorale di Castelveverde, Viadana, Sabbioneta e Cassano d'Adda. Quella gente, per la prima parte della loro vita, saranno chiamati ad amare, a servire con umiltà, a camminare con tutti, nessuno escluso. Sarebbe triste che il prete, da solo, prendesse una «sua» via, senza stare in mezzo al gregge del Pastore. Preti si diventa insieme con tutti, grazie a tutti e lo si rimane stando «in cordata», proprio perché l'amore del Signore è dentro e si svela, passo passo, nelle storie di tutte le persone, affidate al ministero. Anche il presbitero della diocesi di Cremona, che ha accolto ieri sera, con il gesto dell'imposizione della mani, dopo quelle del vescovo, i quattro nuovi preti, come fratelli, è impegnato in questa gestazione del ministero. Tutti i presbiteri, uniti col vescovo, sono chiamati non solo a voler bene ai preti giovani, ma anche a camminare a fianco a loro. Il Seminario non è sufficiente per formare un prete. C'è bisogno di questo cammino iniziale, durato sette anni e che, ieri sera, si è concluso; s'intravede la necessità di preti educatori, amici, confidenti, compagni di cammino che ricordino, ai più giovani, che è possibile essere fedeli, il celibato come donazione si può viverlo, il servizio alla Chiesa, la condivisione della Parola, la preghiera, lo studio e l'aggiornamento sono bisogni della vita. Preti che stimino il vescovo, non per il suo volto o il suo carattere, ma per l'apostolato che svolge, perché è l'anello che ci aggrancia, insieme a tutti gli altri vescovi e al Papa, agli apostoli, dai quali abbiamo ricevuto il Vangelo. Preti che stimino il ministero degli altri, accompagnino i primi passi di questi quattro nuovi preti, esprimendo, nella vita che avanza, una gioia profonda, che viene solamente dal Vangelo. È vero, la nostra Chiesa di Cremona ha il dono di avere quattro nuovi preti, ma ha anche il compito, nella diversità delle vocazioni, laici e consacrati, presbitero e comunità cristiane, di continuare e generarli nella fede e nel ministero, di far germogliare nuove disponibilità al servizio, alla famiglia, alla missione, alla vita monastica. Tutto nella logica del dono e della gratuità. Più le vocazioni camminano insieme e più, insieme, ciascuno risponde, senza paura, al Signore che chiama, guida e conduce la sua Chiesa.

* rettore del Seminario